

La rivista per i clienti della Suva, n. 3 // agosto 2011

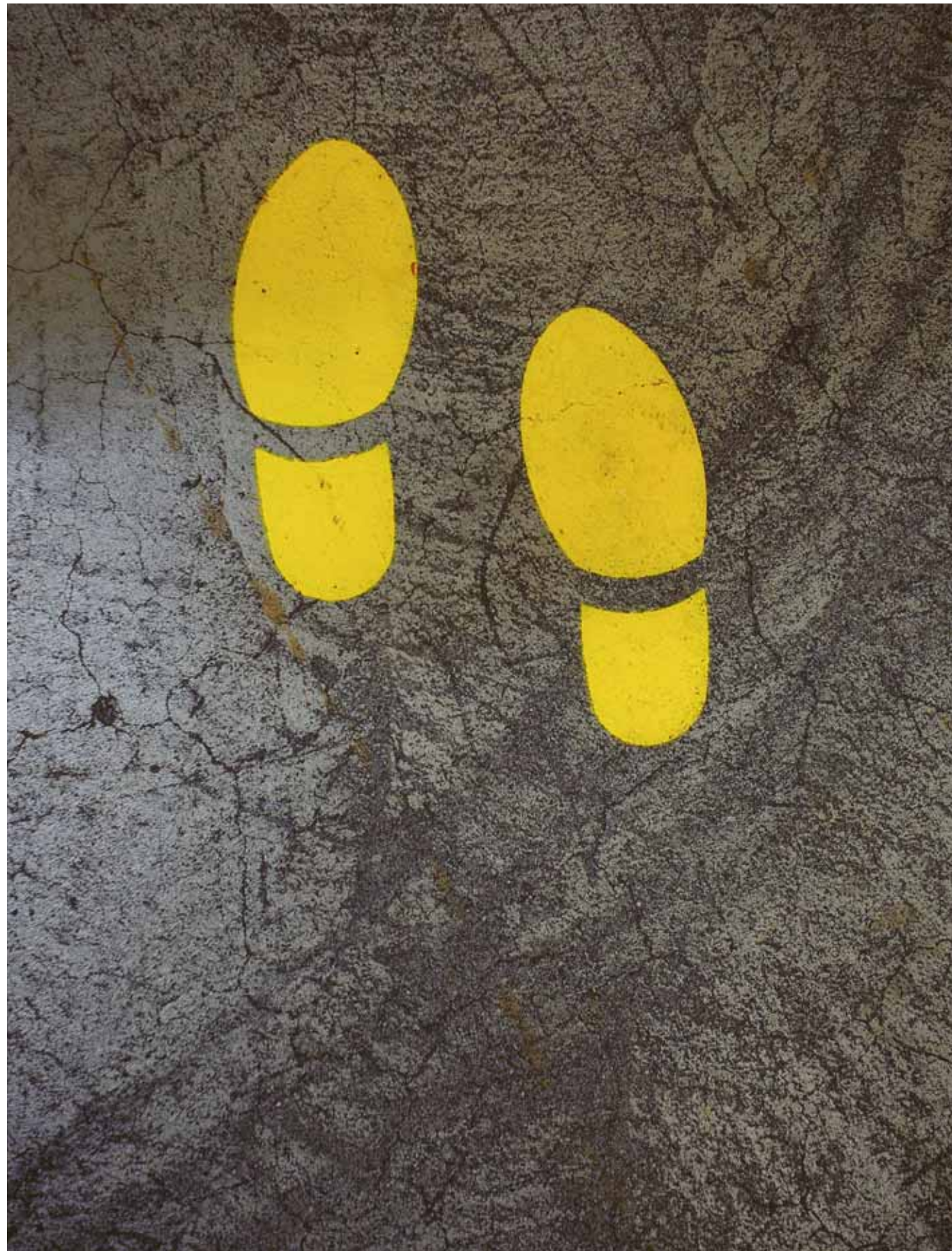
benefit



Cambiamento

suva

più che un'assicurazione



Il cambiamento è l'unica costante

Care lettrici, cari lettori,

grandi o piccoli che siano, i cambiamenti accompagnano la nostra vita in ogni luogo e in ogni momento. Di qualunque natura essi siano, sono inarrestabili e noi possiamo al massimo influenzare il loro corso - se siamo fortunati. Basti pensare che, in men che non si dica, può sorgere una città dove prima c'era un prato verde. E a chi non è capitato, davanti allo specchio, di chiedersi: «ma questo capello bianco quando è spuntato?».

Possiamo decidere se promuovere il cambiamento o combatterlo. Ma non possiamo sottrarci al suo avanzare. Non dobbiamo pensare, tuttavia, di essere completamente in balia degli eventi. Infatti, spetta a noi scegliere se cogliere oppure no le opportunità che ci offre il cambiamento.

La ditta Wander ha deciso di coglierle. Nel 2002, quando l'azienda produttrice dell'Ovomaltina fu acquistata da Associated British Foods, un colosso alimentare con oltre 96.000 dipendenti in tutto il mondo, ha capito che il cambiamento era arrivato. Guardandosi alle spalle, l'azienda può affermare di averlo superato in modo positivo. Soprattutto per quanto riguarda la sicurezza, ha fatto passi da gigante: sia gli infortuni che i giorni di assenza sono diminuiti e anche i premi assicurativi sono più bassi di qualche anno fa. Se volete sapere come la ditta Wander ci è riuscita, leggete il reportage a pagina 4.

Per anticipare i tempi futuri, c'è chi scruta in una sfera di cristallo, chi si affida ai tarocchi e chi tenta di interpretare i fondi di caffè. La Suva non adotta nessuno di questi metodi. Per individuare i futuri rischi d'infortunio e sapere con quali malattie professionali saranno confrontati i lavoratori di domani, mette in campo ogni anno il radar di individuazione precoce. Lydie Lecoultre è una dei dodici future scouts che si proiettano nel futuro per conto della Suva. Per sapere quali risposte può dare oggi ai problemi di domani, andate a pagina 20.

Rahel Röllin

01 // Spesso sono i piccoli passi che portano ai grandi cambiamenti.



Organizzazione: le aziende che vogliono incrementare la propria sicurezza devono intervenire sull'organizzazione. È quello che ha fatto la Wander, tanto che oggi può essere definita un'azienda modello in materia di sicurezza.



Ridurre: l'ottimo risultato conseguito dalla Suva nell'esercizio 2010 si traduce in una riduzione dei premi pari al 7 per cento in media nell'assicurazione infortuni professionali e non professionali.



No all'alcol: la Suva ha introdotto nuove misure di prevenzione contro il consumo di alcol durante la fase di gioco. Queste misure vanno ad integrare la campagna Suva «Sicurezza nei tornei di calcetto».

03 Editoriale // Sommario

04 Reportage

Wander: oggi un'azienda modello

10 Focus

La Suva abbassa i premi 2012 del 7 per cento in media

12 Attualità

Il medico di circondario può migliorare la condizione del paziente

13 Niente alcol durante il torneo

**14 La mancanza di visibilità influisce sulla sicurezza
Più movimento anche per i disoccupati**

**15 Certificazione ISO per la Rehaklinik Bellikon
Network per persone disabili e aziende**

**16 Imparare dagli errori: schiacciato dalla piattaforma elevatrice
durante la manutenzione**

17 Concorso

18 Complimenti

19 Complimenti // Note a margine

20 Ritratto

22 Nuove pubblicazioni

24 Anteprima

////////////////

Wander: oggi un'azienda modello

Testo: Rahel Rölli // Foto: Franca Pedrazzetti

Oggi la Wander SA è un'azienda modello sul piano della sicurezza sul lavoro, ma non è sempre stato così. Per raggiungere questo obiettivo l'azienda ha dovuto affrontare enormi cambiamenti, soprattutto a livello organizzativo. I quadri sono stati investiti di maggiori responsabilità e ogni lavoratore ha dovuto rafforzare la propria sensibilità nei confronti della sicurezza.



01



02

Alla direzione della Wander oggi sono tutti d'accordo: se nel 2008 la casa madre, l'Associated British Foods, non avesse preteso esplicitamente una riduzione degli infortuni, oggi non ci sarebbe alcuna collaborazione con la Suva. «All'epoca abbiamo dovuto ammettere che il problema era radicato e che non riuscivamo a risolverlo da soli», ricorda Markus Krienbühl, capo del personale alla Wander. «Eravamo contenti di trovare un sostegno nella Suva e di avviare dei cambiamenti sostanziali», continua Theo Schmid, responsabile del settore produzione.

La direzione della Wander ha preso in mano la situazione e ha avviato con la Suva il progetto «sicurezza integrata». E tutto ad un tratto il tema sicurezza è diventato qualcosa di pratico e concreto. La Wander ha nominato un responsabile di progetto, ha definito gli obiettivi e pianificato il da farsi. «Per la riuscita è importante la scelta del responsabile del progetto. Questa persona deve avere una certa familiarità con la sicurezza, essere rispettata in azienda ed essere un ottimo comunicatore», spiega Markus Krienbühl.

////////////////

01 // I percorsi nel settore produzione e logistica sono correttamente segnalati e in questo modo i dipendenti sanno dove mettere i piedi in totale sicurezza. 02 // Zoja Tomic e Eliane Raemy possono contare ora su posti di lavoro ergonomici.

Fotografare la situazione in azienda

Soprattutto durante l'avvio del progetto i responsabili Suva hanno lavorato a stretto contatto con il cliente. Hanno visitato l'azienda e hanno fatto una fotografia della situazione: presenza di eventuali ostacoli e intralci, casi di manipolazione o uso improprio di macchine, come evitare gli infortuni con una migliore illuminazione, uso degli indumenti giusti e migliore ergonomia dei posti di lavoro per evitare inutili rischi. Soprattutto bisognava chiarire gli eventuali punti deboli del sistema di sicurezza. «Durante il nostro sopralluogo documentiamo le nostre osservazioni con foto e parliamo con i lavoratori. Non siamo qui solo in veste di controllori, ma anche di partner allo stesso livello. Facendo una fotografia della situazione cerchiamo di capire come migliorare o adeguare i processi e di individuare quali persone possono assumere una determinata responsabilità per determinati aspetti in materia di sicurezza», spiega Vernerio Braun, animatore del progetto alla Suva. «Le statistiche relative agli infortuni sul lavoro dicono che 100 000 condizioni o azioni rischiose causano un infortunio mortale, dieci casi di invalidità, 1000 infortuni normali e 10 000 casi di danni materiali. Il nostro compito è individuare esattamente queste situazioni di rischio ed eliminarle, se possibile», aggiunge Vernerio Braun.

Sensibilizzare i quadri come compito prioritario

«Al momento della presentazione del rapporto sulla situazione riscontrata è avvenuta la rivoluzione culturale tra i quadri dell'azienda», spiega Theo Schmid. Per prima

cosa è stato concepito un piano d'azione concreto e poi sono stati organizzati dei seminari tenuti dalla Suva su diversi argomenti, tra cui la sicurezza come compito direttivo, la valutazione dei rischi, la gestione degli eventi e gli audit di sicurezza. «Per essere efficace, la cultura della sicurezza deve essere sostenuta dall'alto. Abbiamo capito quanto era importante l'esempio dato dai quadri e che, non solo l'impresa, ma anche i dipendenti hanno un ruolo di responsabilità in materia di sicurezza. Oggi ne siamo consapevoli molto più di prima», continua il direttore generale Arnold Furtwaengler. «Oggi, tanto per citare un esempio, porto le calzature di sicurezza quando entro nel reparto produzione e quando guido non uso più il telefonino», spiega Markus Krienbühl. Il responsabile del settore produzione Theo Schmid è stato sorpreso nel vedere quanto siano importanti gli aspetti organizzativi in materia di sicurezza: «L'80 per cento delle misure da noi attuate erano di tipo organizzativo: chi controlla il rispetto delle disposizioni di sicurezza, chi è responsabile dell'ordine e della pulizia sul lavoro, chi deve formare i nuovi assunti e come ottimizzare la gestione delle assenze in modo che il personale possa rientrare al lavoro il prima possibile».

Meno infortuni, premi più bassi

Dall'inizio del progetto tutti i dipendenti ricevono una formazione regolare in materia di sicurezza e i risultati si vedono: nel 2008 la Wander ha avviato, in collaborazione con la Suva, il progetto «sicurezza integrata». Dal 2008 al 2010 gli infortuni professionali sono calati del 47 per cento e i casi notificati sono passati da 15 a 8. Nello stesso periodo le indennità giornaliere sono passate da 141 000 a 28 000 franchi, pari a un calo dell'80 per cento. I premi netti sono passati dallo 0,86 allo 0,78 per cento. «I nostri investimenti hanno ottenuto risultati più che soddisfacenti», riassume Arnold Furtwaengler. E Markus Krienbühl conclude: «Abbiamo iniziato un viaggio e non siamo ancora arrivati a destinazione. Oggi alla Wander la sicurezza ha un altro peso e il nostro compito è fare in modo che questa nuova sensibilità si mantenga».

www.wander.ch

03 // Grazie al nuovo impianto gru nel reparto estrazione del malto, Reinhold Howald può muovere le piastre filtranti in maniera sicura e comoda.

Meno infortuni = premi più bassi

Chi nei prossimi giorni riceverà la decisione sui premi per il 2012 si renderà conto che il sistema dei premi della Suva tiene conto di diversi aspetti. Mentre le piccole aziende vengono classificate in base all'andamento infortunistico del settore di appartenenza, per quelle più grandi si applica il sistema bonus-malus o la tariffazione empirica individuale. Queste imprese, tra cui la Wander, possono influire sul premio da pagare con una strategia di prevenzione efficace. Se i costi d'infortunio diminuiscono, al premio viene accreditato un bonus.

Tuttavia, prevenire gli infortuni conviene a tutti. Perché meno infortuni e un reinserimento ottimale significa meno assenze e meno assenze comportano meno lavoro amministrativo. Questi fattori sono determinanti in ogni azienda, in quanto la Suva opera senza scopo di lucro e restituisce le eccedenze agli assicurati riducendo i premi.

La Suva è più di un'assicurazione in quanto combina prevenzione, assicurazione e riabilitazione.

- Grazie alla sua ampia gamma di proposte in materia di prevenzione, la Suva offre ai propri clienti strumenti collaudati per evitare o ridurre gli infortuni.
- In caso di infortunio, la Suva interviene con il suo sistema efficiente di gestione dei casi. I case manager assistono al meglio i datori di lavoro e i lavoratori nei casi complessi per tutto il processo di guarigione fino al reinserimento sul lavoro o alla determinazione di una rendita e questo non fa che abbassare i costi per caso.
- Grazie alle cliniche di riabilitazione di Sion e Bellikon gli assicurati Suva beneficiano di due centri di eccellenza per la riabilitazione post-infortunio.
- I case manager della Suva assistono e offrono consulenza ai datori di lavoro e ai lavoratori nei casi complessi durante tutto il processo di guarigione, fino al reinserimento sul lavoro o finché non è stata fissata una rendita.
- Gli assicurati Suva possono semplificare il lavoro amministrativo con la notifica elettronica per gli infortuni e i salari.

Domande sul vostro premio?
Per le risposte: www.suva.ch/tariffazione.



03



04

////////////////

Meno infortuni grazie alla sicurezza integrata

In ogni azienda è possibile una maggiore sicurezza. La Suva assiste le aziende nel migliorare a lungo termine la cultura della sicurezza e la sicurezza del sistema. Fino ad oggi più di 250 aziende hanno deciso di avviare una collaborazione con la Suva e di realizzare un progetto di «sicurezza integrata». Nella aziende che hanno adottato un simile programma la frequenza degli infortuni professionali è diminuita drasticamente. Le misure danno i loro effetti migliori nei primi tre anni dall'avvio del progetto.

Cosa è la sicurezza integrata?

- La sicurezza integrata è un progetto della Suva per le aziende con più di 80 dipendenti a tempo pieno. Il progetto coinvolge tutti i dipendenti, sostiene e migliora la cultura della sicurezza della sicurezza e consolida la sicurezza sistematica.
- La sicurezza integrata favorisce la consapevolezza nei confronti dei rischi e il comportamento all'insegna della sicurezza.
- I superiori imparano a conoscere le loro responsabilità sul piano giuridico, a valutare i rischi e ad affrontare i pericoli. Ricevono strumenti pratici per istruire il personale a rispettare le norme di sicurezza.
- I dipendenti rispettano le norme e questo promuove la cultura della sicurezza in tutta l'azienda.
- Una cultura della sicurezza efficace influisce positivamente non solo sulla vita professionale, ma anche sul comportamento dei lavoratori nel tempo libero.

I vantaggi della sicurezza integrata

- Posti di lavoro sani e sicuri
- Meno costi per infortunio e malattia
- Maggiore produttività grazie a sistemi sicuri
- Miglioramento dell'immagine dell'azienda

////////////////

Interessati? Per saperne di più rivolgersi a:
integrierte.sicherheit@suva.ch

04 // Claudia Bieri può avvalersi di pedane e accessi sicuri nel reparto confezionamento. 05 // Beat Bongni, del reparto logistica, indossa i nuovi indumenti ad alta visibilità. La giacca termoisolata lo protegge anche dalle correnti d'aria.



05



La Suva abbassa i premi 2012 del 7 per cento in media

La buona notizia è stata annunciata in occasione della conferenza stampa sul bilancio: la Suva abbasserà i premi 2012 del 7 per cento in media sia nell'assicurazione infortuni professionali che nell'assicurazione infortuni non professionali.



01 // La Suva abbassa i premi per la quinta volta in cinque anni. (Da sinistra: Ulrich Fricker, Ernst Mäder) // Foto: Urs Flüeler

La Suva ha alle spalle un altro anno ricco di successi e chiude il bilancio 2010 con un utile di 244,4 milioni di franchi (anno precedente: 188,2 milioni). Ernst Mäder, responsabile delle finanze, afferma: «Su questo dato ha inciso fortemente la flessione dei costi di assicurazione, dovuta soprattutto ad un nuovo calo delle rendite assegnate».

Eccellente performance e solido grado di copertura

Con un portafoglio investimenti ampiamente diversificato del valore di mercato di 39 miliardi di franchi, nel 2010 la Suva ha realizzato una performance superiore alla media, pari al 5,6 per cento. I redditi da investimenti garantiscono la copertura delle circa 100.000 rendite d'invalidità e per superstiti versate ogni mese per un volume complessivo di 140 milioni di franchi. Con un grado di copertura finanziaria del 121 per cento, l'azienda è più che mai solida a può guardare con fiducia al futuro.

Il quinto ribasso dei premi in cinque anni

L'efficace lavoro di prevenzione, i successi nella gestione degli infortuni con la conseguente riduzione dei casi di rendita, il rigoroso controllo dei costi e il buon risultato finanziario permettono alla Suva di abbassare i premi anche nel 2012: nell'assicurazione infortuni professionali e non professionali i premi scenderanno in media del 7 per cento. Si ricorda tuttavia che il premio effettivo dipende dal rischio della singola impresa e del ramo economico di appartenenza e quindi, per alcune aziende, potrebbero essere necessari degli aumenti. Oltre l'80 per cento delle imprese si vedrà comunque ridurre la fattura. Ulrich Fricker, presidente della Direzione, commenta: «Con questo ennesimo ribasso dei premi, nel 2012 la Suva restituirà agli assicurati circa 275 milioni di franchi, contribuendo così a ridurre il costo del lavoro e a rafforzare la piazza economica svizzera».



01 // Il presidente del Cda F, Steinegger è soddisfatto dell'operato della Suva.

Il risultato positivo del 2010 è dovuto anche al buon andamento congiunturale, al quale va ricondotto l'incremento del gettito dei premi a 4.313 miliardi di franchi (+2 per cento) nonostante l'abbassamento dei tassi di premio. Con l'aumento dell'occupazione è stata infatti incrementata la massa salariale in base alla quale vengono determinati i premi.

Rendite per infortunio al minimo storico

Nel 2010 le notifiche di infortunio e malattia professionale sono aumentate del 2,2 per cento raggiungendo quota 458.894. Ad incidere su questo dato sono soprattutto gli infortuni professionali, in aumento per effetto della ripresa economica e della migliorata situazione occupazionale. Ciononostante, le rendite d'invalidità sono in calo: lo scorso anno ne sono state assegnate 1978, un minimo storico dall'introduzione della legge federale

sull'assicurazione contro gli infortuni nel 1984. La Suva riconduce questo successo anche alle sistematiche misure di reinserimento nel quadro del new case management.

Efficaci misure di contenimento dei costi

Come assicurazione sociale senza scopo di lucro, la Suva distribuisce gli utili tra i suoi assicurati riducendo i premi. E questo nonostante il costante aumento dei costi sanitari, tendenza che non risparmia nemmeno la più grande assicurazione infortuni della Svizzera. Per contenere l'esplosione dei costi la Suva ricorre, fra le altre misure, a una gestione sistematica delle spese di cura. Ogni anno, circa due milioni di fatture vengono passate al setaccio da appositi sistemi informatici o dai collaboratori per verificare eventuali errori di conteggio. Grazie a questi controlli, la Suva evita di pagare somme non dovute risparmiando circa 100 milioni di franchi l'anno. Un'altra priorità è contrastare le frodi assicurative. A questo scopo la Suva verifica ogni anno diverse centinaia di casi e, laddove necessario, intraprende le dovute misure. Per ogni frode sventata, risparmia fino a mezzo milione di franchi. Alla fine del 2010 erano passati in giudicato 234 casi.

Il successo della prevenzione

La prevenzione occupa un ruolo di primo piano nel mix di prodotti della Suva. L'obiettivo delle sue campagne è ridurre gli infortuni e i relativi costi. «Visione 250 vite», ad esempio, punta ad evitare 250 morti sul lavoro e casi di invalidità grave entro dieci anni. La campagna sull'amianto, invece, è stata lanciata con l'obiettivo di promuovere adeguate misure di protezione nei lavori di demolizione e ristrutturazione. Le attività di prevenzione si rivolgono inoltre agli infortuni da caduta in piano (con la campagna «inciampare.ch» per il lavoro e il tempo libero), agli sport invernali, al calcio e alla bicicletta. // r2

www.suva.ch/podcast-i

Il medico di circondario può migliorare la condizione del paziente



01 // Christoph Bosshard è uno dei 60 medici di circondario della Suva. // Foto: Dominik Wunderli

Nei sei gruppi medici della Suva lavorano 60 medici di circondario. Esperti in campo infortunistico, fungono da persone di riferimento per pazienti, datori di lavoro e specialisti in gestione casi. Signor Bosshard, lei è medico di circondario alla Suva Bern: come mai la Suva ha bisogno di medici propri?

La base giuridica per l'assicurazione infortuni diverge, per esempio, da quella per l'assicurazione malattia. La Suva non paga solo le spese di cura, ma versa anche le indennità giornaliere e le rendite. Gli specialisti in gestione casi agiscono perciò a stretto contatto con il Servizio medico per appurare come e quando reinserire i pazienti nel processo lavorativo.

Inoltre il Servizio medico interviene nei casi in cui il reinserimento professionale non è più possibile e quindi è necessario calcolare la rendita. Come medico di circondario il mio compito è valutare se lo stato di salute del paziente può essere migliorato, ad esempio con un intervento chirurgico oppure con cure farmacologiche o riabilitative.

Quali sono i suoi compiti quotidiani?

In primo luogo fornisco consulenza ai

nostri specialisti in assicurazione se la guarigione dell'infortunato si prospetta difficoltosa. In altre parole, accerto se è necessario ricorrere a esami o terapie particolari. Oppure cerco di capire come reinserire efficacemente l'infortunato nel processo lavorativo e se l'incapacità lavorativa è proporzionata alle lesioni riportate. Succede anche che il paziente o il medico curante si rivolgano a noi per avere un secondo parere.

Come si svolge la visita medica circondariale?

Innanzitutto spiego al paziente il motivo della visita e le domande alle quali posso rispondere, cioè quelle di natura clinica. Per le questioni amministrative dovrà rivolgersi all'incaricato dell'agenzia Suva dopo la visita. Quindi mi informo sul suo stato di salute ponendogli domande precise per chiarire gli aspetti clinici del caso. A questo punto segue la visita medica vera e propria, esattamente come quella che fa lo specialista o il medico di famiglia. Quindi spiego la diagnosi prima al paziente e poi anche allo specialista in gestione casi, sempre in presenza del paziente per evitare qualsiasi malinteso.

Quali sono le differenze rispetto alla visita del medico di famiglia?

Il medico di famiglia è anche il medico curante. Invece noi medici di circondario non somministriamo cure. Valutiamo la fattispecie medica e fungiamo da consulenti per gli specialisti in gestione casi, i pazienti o i datori di lavoro. Anche se siamo stipendiati dalla Suva, formuliamo i nostri giudizi e decisioni con la massima imparzialità e indipendenza.

Come fate a salvaguardare la vostra indipendenza?

In quanto medici siamo legati al codice deontologico ed etico della Federazione dei medici svizzeri FMH che ci impone imparzialità e indipendenza. Inoltre il nostro lavoro è giudicato in base alla qualità medica e non sulla base dei risultati assicurativi. I direttori delle agenzie ci chiedono soltanto di fornire il servizio con rapidità e senza complicazioni per consentire agli specialisti di trattare i casi e assistere gli assicurati con efficienza. Il servizio medico delle agenzie è stato riorganizzato in sei gruppi medici regionali: con quali benefici?

I rapporti di collaborazione tra noi medici di circondario si sono intensificati. Possiamo chiedere il parere del collega oppure – a seconda del caso – inviare il paziente al medico di circondario che dispone di una maggiore esperienza e competenza specialistica in materia. Dal punto di vista qualitativo, questo è senz'altro un miglioramento. // **hec**

Volantino: «Medicina assicurativa. Il Servizio medico delle agenzie»: www.suva.ch/waswo/2953.i



Niente alcol durante il torneo

I tornei di calcetto sono divertenti e rappresentano un passatempo sportivo. Purtroppo, però, si registrano a volte infortuni molto gravi. Le cause sono diverse. Uno dei maggiori imputati è il consumo di alcol ed è proprio su questo aspetto che la Suva ha deciso di intervenire.

Con i primi caldi, capita che il lunedì mattina gli uffici siano quasi deserti. Mentre alla Suva arrivano decine e decine di notifiche d'infortunio: stiramenti, strappi, tibie fratturate sono solo alcune delle cause. Sono cominciati i tornei di calcetto! Spesso i giocatori non hanno fatto il giusto riscaldamento, l'entusiasmo sportivo era superiore alle competenze tecniche o si è alzato un po' troppo il gomito. Per questo motivo la Suva ha deciso di introdurre nuove misure di prevenzione contro il consumo di alcol a completamento della sua campagna «Sicurezza nei tornei di calcetto».

In questa stagione la Suva invita tutti i partecipanti ai tornei a non consumare alcol. Indossando degli occhiali molto speciali che alterano la vista e simulano uno stato di ebbrezza, i partecipanti devono cercare di fare gol. Con questi occhiali tirare e riuscire a centrare la porta è più di una sfida. Sul campo sarà presente anche un animatore, il controllore del gioco, che motiverà i presenti a riflettere sul problema alcol nello sport. La Suva non vuole fare la guastafeste e lo dimostra l'omaggio speciale che intende fare. Infatti, chi proverà a calciare con i finti occhiali, riceverà in regalo uno shampoo alla birra con la scritta «Un vero campione beve birra solo dopo aver finito di fare sport».

Una lunga collaborazione

Alla fine degli anni '90 sui campi di calcio si registravano ogni anno circa 38 000



01 // La Suva ha introdotto nuove misure di prevenzione contro il consumo di alcol durante i tornei di calcetto. // Foto: Suva

infortuni. Troppi, a parer della Suva e dell'Associazione svizzera calcio. Da qui è nata una campagna congiunta nota come: «La sicurezza nei tornei di calcetto». Dall'inizio della campagna il numero di lesioni è calato da 15 a 4 ogni 1000 giocatori. Se per ogni caso si calcolano circa 3000 franchi in spese di cura e giorni di assenza, si può certo dire che la campagna ha avuto un bel riscontro sul piano economico. Infatti, costi più bassi significa premi più bassi per gli assicurati Suva.

Do ut des

L'idea portante della campagna è semplice e si fonda sul principio del «do ut des».

Gli organizzatori del torneo possono contare sul sostegno della Suva, la quale:

- procura gli arbitri tesserati e si assume le loro spese,
- fornisce anche una lista di controllo per l'organizzazione del torneo,
- materiale per il riscaldamento (CD musicale, opuscoli, esercizi di stretching, ecc.),
- 12 casacche reversibili per le squadre senza una divisa unica,

- 20 parastinchi e calzettoni,
- regole di gioco

In cambio, gli organizzatori si impegnano a fornire una postazione sanitaria e una zona per il riscaldamento. Inoltre, devono garantire campi da gioco curati con una sufficiente distanza di sicurezza, distribuire gli opuscoli e far rispettare le regole del torneo (parastinchi obbligatori, stessa divisa, scarpe con tacchetti e compilazione del questionario dopo il torneo). In tutti gli anni in cui la Suva ha sponsorizzato questi tornei, il riscontro degli organizzatori e dei giocatori è stato sempre molto positivo. Il calo degli infortuni conferma questa tendenza. Mettendo ora l'accento sul problema alcol la Suva fornisce un ulteriore contributo alla prevenzione degli infortuni. // **sbj**

Opuscolo legato all'iniziativa «La sicurezza nei tornei di calcetto»: www.suva.ch/waswo/88153.i

Manifesto da scaricare «L'alcol è un avversario pericoloso»: www.suva.ch/waswo/77214.i

www.suva.ch/podcast-i



La mancanza di visibilità influisce sulla sicurezza

Negli ultimi 10 anni hanno perso la vita sul lavoro circa 40 selvicoltori. Il settore forestale è quello che registra il più alto tasso di infortuni mortali. Una delle ragioni è dovuta al fatto che i selvicoltori non riescono a comunicare in maniera ottimale e il contatto visivo è reso complicato. Fornendo a ogni boscaiolo un apparecchio radio, è possibile ridurre il rischio d'infortunio. Infatti, all'interno di un gruppo la comunicazione via radio è diretta e permette di non gridare o di dover spegnere la motosega. Inoltre, non essendoci impedimenti alla comunicazione si evita ogni tipo di malintesi. Sul mercato si trovano diversi apparecchi radio che si possono adattare alle esigenze dell'azienda e del tipo di attività. Assieme ai fornitori di apparecchi radio la Suva intende promuovere l'uso di questo strumento nei lavori forestali. La Suva sarà presente anche all'esposizione «Treffpunkt Forst, Forêt, Foresta» della Forstmesse che si svolgerà dal 18 al 21 agosto 2011 a Lucerna. La Suva mostrerà in quell'occasione come la mancanza di visibilità possa influire sulla sicurezza. Per questo motivo, per evitare gli infortuni durante i lavori forestali è fondamentale garantire la comunicazione tra gli addetti ai lavori. Tuttavia, utilizzare un apparecchio radio è utile solo se tutti gli addetti ai lavori conoscono e rispettano le regole della comunicazione radio. Questo significa che via radio devono essere comunicate solo informazioni importanti e urgenti e che ogni messaggio deve essere stringato, chiaro e completo.

Comunicare in maniera efficace è una misura importante per evitare gli infortuni durante i lavori forestali. Per sensibilizzare i selvicoltori nei confronti dei pericoli, la Suva ha pubblicato l'opuscolo «Dieci regole vitali per chi lavora nel bosco». L'opuscolo si rivolge ai lavoratori e ai superiori e mostra quali regole bisogna assolutamente rispettare per poter rientrare a casa senza un graffio. // rr2

www.forstmesse.com
www.suva.ch/waswo/84034.i



Più movimento anche per i disoccupati

Fare sport con regolarità favorisce il benessere psicofisico. Sappiamo che le persone disoccupate sono più sedentarie rispetto a chi ha un lavoro e in caso di infortunio provocano costi maggiori. La Suva e la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) si sono prefisse di contrastare questa tendenza con un progetto comune. Aumentando gradualmente la prestanza e la forma fisica si incrementano le opportunità d'impiego e si riduce il rischio d'infortunio o di malattia. Dalla collaborazione tra Suva, Caritas Lucerna e Scuola Club Migros è nato il programma di riscaldamento e movimento «Bewegung bringt's». I collaboratori della Caritas Lucerna sono stati addestrati a mettere in pratica il programma nella realtà quotidiana dei disoccupati.

Durante la fase pilota di sei mesi, la Caritas Lucerna introdurrà le pause dinamiche nei programmi d'occupazione per disoccupati nel centro «Formazione» a Littau. Nelle imprese «Lavoro e Ambiente» a Littau e «Officine» a Sursee verranno

svolti invece i programmi di riscaldamento. Sia le pause dinamiche che gli esercizi di riscaldamento sono parte integrante del programma d'occupazione e sono obbligatori per tutti. Nei dieci minuti di pausa dinamica del mattino e del pomeriggio si svolgono esercizi per il dorso, le spalle e l'articolazione dell'anca che servono a migliorare la mobilità e l'equilibrio. Mirjana Canjuga, esperta in gestione della salute in azienda alla Suva, dice: «Non è mai troppo tardi per iniziare. Anche le persone sedentarie di una certa età possono recuperare benessere ed efficienza facendo attività fisica». Gli esercizi sono facili e adatti a tutte le età. Non serve un abbigliamento particolare. «La gente partecipa con grande impegno e dopo una sola settimana alcuni arrivano a compiere degli esercizi che all'inizio non riuscivano assolutamente a fare» dice Thomas Stalder, capodivisione Reinserimento Professionale alla Caritas di Sursee. Chi è occupato nelle imprese «Lavoro e Ambiente» e «Officine» fa abbastanza movimento perché la sua attività lavorativa si svolge prevalentemente nei boschi. È tuttavia importante fare gli esercizi di riscaldamento prima di iniziare il lavoro, in modo da ridurre il rischio d'infortunio o malattia e aumentare la consapevolezza fisica.

«I primi progressi si registrano soprattutto in chi ha superato i cinquant'anni» sottolinea Canjuga. Le reazioni dei partecipanti sono positive e la motivazione è molto forte. Il progetto verrà integrato anche in altri provvedimenti inerenti il mercato del lavoro. Una volta concluso il progetto pilota, saranno contattati altri partner. // hec



Certificazione ISO per la Rehaklinik Bellikon

La Rehaklinik Bellikon, un'azienda della Suva, ha raggiunto un'altra pietra miliare nel suo percorso verso l'eccellenza ottenendo quest'anno la certificazione ISO. Questa certificazione prova ai clienti, partner e pazienti che essa dispone di un'organizzazione ottimale e di processi efficienti. In breve, la Rehaklinik Bellikon dà prova di eccellenza nella sua attività principale ossia la riabilitazione.

Finora solo poche cliniche di riabilitazione in Svizzera dispongono del certificato ISO. Si tratta ora di conservare questo elevato livello di qualità. Il futuro nella sanità comporterà nuove prestazioni, nuovi modelli di prestazioni e d'indennizzazione, maggiore trasparenza nei risultati delle cure e pazienti ancora più attenti. La Rehaklinik Bellikon intende affrontare già oggi queste sfide per avere in futuro una buona posizione sul mercato. // vst

www.rehabellikon.ch/it

Network per persone disabili e aziende

«Jobs für Behinderte – Behinderte für Jobs» (posti di lavoro per disabili – disabili per posti di lavoro) è un programma di promozione, motivazione e sensibilizzazione lanciato dalla Fondazione MyHandicap. Felix Weber, membro della Direzione della Suva, è tra i patrocinatori di questo progetto innovativo che aiuta le persone con disabilità ad accedere al mercato del lavoro. Come? Favorendo il

dialogo tra chi è in cerca di un impiego e le imprese, andando oltre i deficit fisici o psichici ed evidenziando invece le capacità e le abilità della persona diversamente abile e il suo valore per il mondo del lavoro. Un elemento essenziale è costituito dalla piattaforma Internet www.myhandicap.ch, la quale mette in contatto tra di loro persone in cerca di lavoro, aziende e istituzioni specializzate.

Felix Weber è convinto della validità del progetto: «Integrare chi ha una disabilità è utile per tutti: ne beneficiano la persona disabile, l'azienda, la società. Per riuscirci serve però il contributo di tutti, anche della Suva, da sempre impegnata attivamente nel reinserimento professionale». Sappiamo che vi è una forte disponibilità da parte dei datori di lavoro ad assumere persone disabili. Disponibilità però spesso frustrata dalla difficoltà di instaurare un contatto. La piattaforma www.myhandicap.ch intende colmare questa lacuna. Gestito con grande professionalità, il portale offre una vasta gamma di servizi. Chi si candida per un impiego può compilare un «DNA professionale» per comparare le sue capacità e competenze con i requisiti richiesti. «Per potersi reinserire con successo è importante concentrarsi soprattutto sulle qualità che si possono impiegare nel futuro lavoro e tralasciare quelle che non si hanno. «Jobs für Behinderte – Behinderte für Jobs» è la piattaforma ideale per questo» afferma con convinzione Felix Weber. // rr2

www.suva.ch/reinserimento
www.myhandicap.ch

Impressum

Editore: Suva, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 51 11, fax 041 419 58 28
www.suva.ch; benefit@suva.ch
Redazione: Rahel Röllin (rr2)

Hanno collaborato a questa edizione:

Jean-Luc Alt (alt), redattore
Beat Arnold (arb), redattore
Stéphanie Berger (sbj), redattrice
Alois Felber (afe), redattore
Robert Hartmann (hat), redattore
Chantal Heiniger (hec), redattrice
Stefan Kühnis, collaboratore indipendente
Vivian Stehrenberger (vst), redattrice Bellikon
Franca Pedrazzetti, fotografa
Urs Flüeler, fotografo
Dominik Wunderli, fotografo
Jean-Luc Cramatte, fotografo
Fränzi Meyer (mfc), layout

Ordinazioni:

Suva, Servizio clienti, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 58 51, fax 041 419 59 17
E-mail: servizio.clienti@suva.ch
www.suva.ch/waswo-i

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.
«benefit» è pubblicato quattro volte l'anno.

La rivista è prodotta a impatto zero
sul clima: www.myclimate.org

Il modello Suva I quattro pilastri della Suva

- La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.
- La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio d'amministrazione. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.
- Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.
- La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.

Imparare dagli errori: schiacciato dalla piattaforma elevatrice durante la manutenzione

Piattaforma elevatrice si abbassa inaspettatamente durante i lavori di manutenzione e diventa una trappola mortale.

Un dipendente di una piccola impresa commerciale si trovava sotto una piattaforma elevatrice a pulire e lubrificare alcuni elementi. Contemporaneamente, stava eseguendo la manutenzione del gruppo idraulico. Tutto a un tratto, il raccordo del manometro si è inspiegabilmente staccato dal gruppo e l'olio sotto pressione a 60 bar è schizzato fuori facendo abbassare la piattaforma di 1200 kg. L'uomo non ha avuto alcuna possibilità di salvarsi. È rimasto schiacciato sotto la piattaforma ed è morto sul colpo.

Pericolo ignorato

Come è potuto accadere? L'indagine d'infornio ha rivelato che il lavoratore aveva disattivato l'interruttore di sicurezza della piattaforma elevatrice. Ma in questo modo aveva soltanto bloccato il sistema di trazione. Non appena la pressione idraulica è diminuita, il peso della piattaforma è stato sufficiente per farla abbassare. Le istruzioni di sicurezza appese vicino all'interruttore sono state evidentemente ignorate. Per bloccare la meccanica della piattaforma, infatti, erano disponibili dei perni di sicurezza, ma non sono stati usati. Con questa disattenzione, il lavoratore ha infranto una «regola vitale per il personale manutentore», ossia quella che impone di mettere in sicurezza i pericoli derivanti dall'energia residua. Nel tragico episodio che abbiamo raccontato, l'energia residua nella piattaforma si è rivelata fatale.

Maurus Adam, Settore industria e artigianato



01 // L'infornio è avvenuto con una piattaforma elevatrice simile a questa (la foto non è stata scattata sul luogo dell'infornio). La piattaforma può essere messa in sicurezza con un perno che le impedisce di abbassarsi. // Foto: Suva



02 // I perni di sicurezza bloccano la traversa sotto la piattaforma impedendo a quest'ultima di abbassarsi.



03 // Le istruzioni di sicurezza appese accanto all'interruttore di sicurezza sono state ignorate.

Per evitare infornii simili

Sia come dipendenti che come datori di lavoro, assumetevi le vostre responsabilità e verificate dove, nella vostra azienda, è presente dell'energia residua che potrebbe costituire una fonte di pericolo. Definite le necessarie misure di protezione e verificate regolarmente se vengono applicate. Controllate che tutti rispettino le regole di sicurezza e non tollerate eccezioni!

Ulteriori misure per:

Datori di lavoro e superiori

- Controllate se sono disponibili tutti gli strumenti per mettere in sicurezza le attrezzature di lavoro.
- Se non sono disponibili, fermatevi subito e autorizzate la ripresa dei lavori solo dopo avere procurato tutti gli strumenti necessari.
- Verificate regolarmente se le misure adottate sono efficaci e se vengono attuate. Se riscontrate delle carenze, fate in modo che vengano immediatamente eliminate.
- Istruite regolarmente i collaboratori e sensibilizzateli ai pericoli associati alla manutenzione.
- Non tollerate in alcun caso comportamenti a rischio da parte dei collaboratori.

Dipendenti

- Rispettate le regole di sicurezza e applicate le misure necessarie.
- In mancanza di sufficienti misure di sicurezza, sospendete subito i lavori e avvisate i colleghi e i superiori.

www.suva.ch/esempi-infornii

Campagna sulla manutenzione

Con la nuova campagna dedicata alla manutenzione (il lancio è previsto in ottobre), la Suva intende prevenire gravi infornii come quello descritto nell'articolo. Sono in fase di preparazione due nuove pubblicazioni sull'argomento: un prospetto pieghevole e una cartellina con le «Otto regole vitali per la manutenzione».

Quanti sono i medici di circondario della Suva?

Partecipate al concorso su www.suva.ch/concorso e vincete uno dei dieci fantastici premi in palio.

La Suva assume propri medici di circondario per consentire ai collaboratori e ai case manager delle agenzie di consultare uno specialista qualificato in tempi rapidi. Questo sistema permette inoltre di coordinare più facilmente eventuali provvedimenti medici.

I medici di circondario forniscono consulenza nei casi complessi

I medici di circondario affiancano gli specialisti in assicurazione della Suva se l'infortunato ha subito traumi complessi e il processo di guarigione si presenta difficoltoso. Accertano se, come, quando e dove il paziente può essere reinserito in azienda. Assistono e consigliano i pazienti quando occorre chiarire se il loro stato di salute può essere ulteriormente migliorato con terapie, interventi chirurgici, cure riabilitative o farmacologiche. Contrariamente al medico di famiglia, il medico di circondario non somministra terapie, ma si limita a valutare la situazione clinica e a consigliare pazienti, datori di lavoro e collaboratori Suva nei casi complessi. Formula il suo giudizio con imparzialità e in piena autonomia perché è vincolato esclusivamente alle norme etiche e deontologiche della Federazione dei medici svizzeri FMH. // rr2



Premi // **1° premio:** buono acquisto Ochsner Sport del valore di 200 franchi // **2° premio:** Reka Check per un valore di 150 franchi // **3° premio:** binocolo Olympus // **4°-10° premio:** marsupio.

Concorso

Quanti medici di circondario lavorano alla Suva?

- A 15**
B 30
C 60

Soluzione concorso «benefit»

2/2011: A che distanza un ciclista sente un veicolo che sopraggiunge da dietro?

- A 22 metri**
B 16 metri
C 3 metri

La risposta corretta è la lettera B. Alcuni esperti della Suva hanno calcolato che un ciclista senza cuffie sente a 16 metri di distanza un veicolo che sopraggiunge da dietro a 50 km/h. Ha quindi 2 secondi per reagire. Se però lo stesso ciclista ascolta musica con le cuffie a 80 decibel, si accorge dell'arrivo del veicolo solo a 3 metri di distanza. Il tempo di reazione si riduce così a 0,3 secondi. Troppo pochi. Questi risultati dimostrano che ascoltare musica con le cuffie in bicicletta, seppur con un volume ragionevole, può essere letale. // rr2

I vincitori sono stati informati per iscritto. I nomi sono pubblicati sul sito www.suva.ch/concorso.



PostLogistics: sicurezza ad ogni passo

Per i postini il rischio di cadere, inciampare o scivolare è molto elevato. Prendendo spunto dalla campagna Suva «inciampare.ch», PostLogistics ha organizzato alcuni workshop per sensibilizzare oltre 5700 dipendenti nei confronti di questi rischi.



01 // Le trappole sul pavimento sono spesso molto vicine. Tutti i dipendenti di PostLogistics vengono sensibilizzati nei confronti di questo problema.

Durante il loro consueto giro di recapito i postini devono talvolta percorrere vicoli stretti, camminare su asfalto ruvido o su strade ghiacciate, evitando tutta una serie di ostacoli. Entrano in androni poco illuminati e per consegnare un pacco non esitano a salire scale senza corrimano. Nella loro attività quotidiana si imbattono in un numero incredibile di «trappole».

E infatti, le cadute in piano sono molto frequenti, come ben sa Markus Klopfenstein, responsabile del personale di PostLogistics: «Gli infortuni da caduta si verificano soprattutto quando le condizioni meteorologiche sono sfavorevoli, cioè all'imbrunire, quando piove, su stradine ricoperte di foglie bagnate, neve o ghiaccio». In genere chi recapita i pacchi inizia a lavorare il mattino presto, quando spazzaneve e spargisale non hanno ancora sgomberato e ripulito le strade.

Causa di infortunio più frequente

In Svizzera si registrano ogni anno ben 295 000 infortuni da caduta in piano. Anche per i dipendenti di PostLogi-

stics queste cadute sono la causa di infortunio più frequente sul lavoro e nel tempo libero. «Il problema riguarda innanzi tutto i postini, sebbene le cadute siano molto comuni anche nei centri pacchi e negli uffici» sottolinea Klopfenstein. PostLogistics ha perciò deciso di sensibilizzare il personale sull'argomento rifacendosi anche alla campagna «inciampare.ch» della Suva. «Il primo passo è stato fatto negli scorsi mesi. Adesso proseguiamo con dei workshop nelle nostre sedi a cui parteciperanno tutti i 5700 collaboratori» dice Klopfenstein. Quindi non solo i collaboratori dell'amministrazione, dei magazzini e dei centri pacchi, ma anche molti autisti e postini. Durante i workshop si discutono esperienze personali e si illustrano casi di infortunio tipici.

Workshop per il lancio della campagna

Bruno Steingruber, della base di distribuzione di Zurigo-Oerlikon, dirige uno di questi workshop. È addetto alla sicurezza di PostLogistics e, per introdurre l'argomento, presenta l'andamento infortunistico con tanto di cifre

alla mano: «La Suva ha calcolato che per un infortunio da caduta in piano la Posta paga in media 18 000 franchi. Ma questo non è nulla in confronto alla sofferenza fisica patita dall'infortunato». Mostrando delle fotografie e facendo un breve sopralluogo sull'area aziendale, Steingruber identifica i rischi potenziali ed evidenzia i pericoli. I dipendenti conoscono bene la maggior parte di queste «trappole» e si mettono a discutere sui pericoli legati alle piattaforme elevatrici bagnate, ai cavi o agli oggetti lasciati in giro. Parlano di calzature inadatte e di come sia facile farsi male quando si sale o scende dai camion. Tra le altre cause di infortunio menzionano le scale con gradini troppo distanti l'uno dall'altro, prive di corrimano e poco illuminate e ricordano altri fattori come la stanchezza, lo stress o la distrazione. Altri esempi negativi sono le strade ghiacciate sulle quali non è stato sparso il sale. A tutti i presenti è già capitato di cadere e ognuno ha un'esperienza da raccontare.

Miglioramento duraturo

«Una volta terminati i workshop e sentiti i pareri dei dipendenti, affronteremo temi specifici ad ogni sede, ad esempio esamineremo il problema dei corrimani, dell'attività fisica o dei pericoli dovuti alle condizioni meteo» dice Klopfenstein. PostLogistics utilizza gli argomenti portanti della campagna «inciampare.ch» senza trascurare i pericoli tipici di una data stagione. Non si limita a iniziative isolate e all'affissione di cartelloni: «Interveniamo attivamente nel campo della sicurezza sul lavoro, della gestione della salute in azienda e nel case management. Proprio per quanto riguarda l'attività fisica abbiamo già preso in esame alcuni aspetti chiave che si possono abbinare alla problematica «cadute in piano». PostLogistics analizza con cura le dinamiche di infortunio, verifica e migliora costantemente le misure di sicurezza. Organizza corsi sulla sicurezza nel lavoro e mira ad ottenere un miglioramento duraturo con informazioni sempre aggiornate. «I dipendenti e la loro incolumità sono molto importanti per noi e perciò auspichiamo che il nostro impegno serva a proteggerli dalle cadute anche nel tempo libero» fa notare Klopfenstein.

Testo: Stefan Kühnis // Foto: Dominik Wunderli

www.inciampare.ch
www.suva.ch/podcast-i

Note a margine: Cambiare, ma per il meglio?

«Qualcosa sta per cambiare». Scommetto che a sentire queste parole qualcuno prova un senso di fastidio. Un briciolo di inquietudine, seguito da un pizzico di speranza e infine da un impegno determinato a «pensare positivo». Tutti lo dicono, quindi bisogna pur credere al fatto che «ogni cambiamento è un'opportunità». Ma bisogna saper cogliere questo cambiamento!

Tuttavia, va detto che il primo passo è sempre molto duro. «Diffidate della prima impressione: è sempre quella giusta», diceva Talleyrand (uno che di cambiamenti sapeva qualcosa).

Questo primo riflesso è bene farlo tacere, reprimerlo. Ciò nonostante, ritorna sempre perché è viscerale. Quante volte non esaltiamo i bei vecchi tempi, il vecchio modo di fare, la tradizione?

Per convincerci che il cambiamento non è solo inevitabile, ma anche positivo e auspicabile, spesso ci viene fornita l'immagine del bruco che diventa farfalla. Concedetemi un dubbio: chi mi assicura che il bruco, felice di star tra le foglie e i rami, non vedere l'ora di strapparsi di dosso quel corpo a cui è abituato? Chi mi dice che ha voglia di trasformarsi e di volteggiare pericolosamente nell'aria per poi soccombere, dopo una vita breve e faticosa che noi, a torto, crediamo facile e spensierata?

Dobbiamo saper accettare il cambiamento, è vero, in quanto è il destino di noi essere umani, è la condizione per la sopravvivenza della specie, la chiave di ogni scoperta, di ogni progresso e di ogni speranza. Ma, a voler essere critici, dobbiamo ammettere che il cambiamento non è sempre sinonimo di progresso.

Dirlo non è politicamente corretto, ma purtroppo è così: come la lingua di Esopo, il cambiamento può essere la migliore ma anche la peggiore delle cose.



Pedro Lenz è poeta, scrittore e giornalista e vive a Berna. Da giovane ha svolto un apprendistato come muratore.



01 // Il Politecnico federale di Losanna è all'avanguardia nel campo della tecnologia e rappresenta una fonte di osservazione e ispirazione per Lydie Lecoultre.

Individuare i rischi del futuro: una pratica quotidiana per Lydie Lecoultre, «future scout»

L'osservazione delle attività di oggi permette di valutare le opportunità e i rischi del domani. Per Lydie Lecoultre, osservare e interpretare fatti e gesti della nostra società è frutto di un'apertura di spirito totale sul mondo di oggi.

«Parlare con la gente e osservare il modo in cui vive sono una fonte di arricchimento personale e una miniera di informazioni per la mia professione», dichiara Lydie Lecoultre. La psicologia è una materia fondamentale, una vera e propria passione per questa giovane di 33 anni. Dopo gli studi universitari a Losanna e Neuchâtel, Lydie Lecoultre presenta la tesi di laurea sulla sicurezza e la salute in azienda. Poi, diventa consulente in questo campo per un'azienda della Svizzera tedesca prima di sbarcare alla Suva, dove è impiegata come psicologa del lavoro.

Dall'aprile 2010, Lydie Lecoultre è anche «future scout» per il progetto Suva «radar di individuazione precoce». Questo strumento non è una macchina, ma una strategia che consente di rilevare le tendenze nella società, nella tecnologia, nell'ecologia che faranno parte in futuro della nostra vita. «Il mio compito è osservare gli sviluppi dell'ambiente in cui viviamo per captarne in anticipo opportunità e rischi». I segnali saranno poi analizzati, gerarchizzati e classificati in una delle dodici macro-tendenze registrate, tra cui tessuti intelligenti, e-bike, problemi psichici.

Un approccio futurista

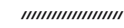
Per dare un'idea di questo approccio, Lydie Lecoultre cita il fenomeno delle videocamere amatoriali. Sempre più gente filma i propri exploit con una microcamera installata sul casco, sulla punta degli sci o sulla bici da cross. I video vengono poi messi in rete e resi accessibili a tutti. Il suo gruppo di lavoro ha studiato i numerosi aspetti legati a questo fenomeno: quali attività sono interessate, quali categorie di persone le utilizzano, quali sono i rischi, chi guarda i filmati, quali sono le conseguenze a livello fisico, psichico e sociale. «Le

varie osservazioni su uno stesso argomento formano un puzzle immenso i cui tasselli possono essere intercambiabili. Inoltre, ogni risposta rappresenta a sua volta un nuovo tassello e un nuovo puzzle», spiega la nostra «future scout».

L'individuazione precoce, grazie a questo radar, è per la Suva un salto quantico nella sua missione che è quella di tutelare la salute degli assicurati in un mondo in costante evoluzione. «Preparare il futuro scrutando il mondo, la gente, i comportamenti, richiede un'apertura di spirito totale. L'autocensura non può esistere perché tutto può essere interessante e determinante», afferma Lydie Lecoultre e citando Woody Allen continua: «Mi interessa al futuro perché è nel futuro che voglio passare il resto dei miei giorni».

Testo: Jean-Luc Alt // Foto: Jean-Luc Cramatte

www.suva.ch/indagine-sul-futuro



Manutenzione e gestione del rischio



Questo è l'argomento che animerà la Giornata svizzera della Sicurezza sul lavoro del 20 ottobre 2011 presso il centro congressi di Lucerna (KKL). L'evento si rivolge ai membri della direzione, ai quadri di imprese pubbliche e private e a tutti coloro che si occupano della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. Alcuni relatori di spicco provenienti dal mondo dell'economia e della ricerca illustreranno gli aspetti più importanti di questa tematica. La domanda principale è la seguente: quali fattori contribuiscono a una manutenzione sicura e duratura?

Una cattiva manutenzione su macchine e impianti causa disservizi e infortuni. Spesso i costi che ne derivano sono ingenti. E a correre elevati pericoli sono anche gli addetti ai lavori di manutenzione. In particolar modo, diventa pericoloso se per un guasto a una macchina l'intera produzione si ferma. Ogni minuto perso costa caro all'azienda. E allora si comincia a lavorare sotto pressione e ad improvvisare. Circa il 20 per cento di tutti gli infortuni sul lavoro avvengono durante la manutenzione e costano la vita a molte persone.

Per saperne di più su come eseguire una manutenzione sicura e duratura nel tempo vi invitiamo a partecipare alla GSSL di Lucerna. // hat



Per maggiori informazioni sulla Giornata e sulle modalità di iscrizione:
www.suva.ch/stas (solo in tedesco e francese)